



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA  
AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA  
SERVIZIO 6 – PARERI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA  
(CATANIA-SIRACUSA-RAGUSA)

Via Beato Bernardo, 5 - 95124 – Catania

Rif. prot. 20221 del 21/08/2025  
prot. 23207 del 25/09/2025  
prot. 382 del 09/01/2026

Protocollo n. 3606 del 09/02/2026

Comune di Bronte  
protocollo.generale@brontepec.e-etna.it

e, p.c. On. Presidente della Regione Siciliana  
presidente@certmail.regione.sicilia.it

“ “ “

Segretario Generale  
dell’Autorità di Bacino  
SEDE

“ “ “ Responsabile Unico per la pubblicazione sul sito  
dell’Autorità di Bacino  
SEDE

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE IDRAULICA UNICA**

**Provvedimento rilasciato ai sensi del R.D. n. 523/1904 e delle norme di attuazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico, con le modalità di cui al Decreto del Segretario Generale n. 187 del 23/06/2022.**

**\*\*\*AIU - Lavori di regimazione delle acque superficiali nel Comune di Bronte\*\*\***

- **Lavori:** Lavori di regimazione delle acque superficiali e ripristino della funzionalità del reticolo idrografico del versante Pizzo Rivoglia a monte della via Messina, nel Comune di Bronte (CT).
- **Richiedente:** Comune di Bronte, Codice fiscale/P. IVA 00291400877, sede Via A.Spedalieri 40 - CAP 95034 Bronte (CT).

## **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6 DELL’AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA**

VISTO il “*Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*” di cui al R.D. 25/07/1904 n. 523 e in particolare il Capo IV “*Degli argini ed altre opere che riguardano il regime delle acque pubbliche*” e il Capo VII “*Polizia delle acque pubbliche*”;

VISTA la L. 05/01/1994 n. 37 “*Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche*”;

VISTE le norme di attuazione del “*Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico*” della Regione Siciliana, approvate con Decreto del Presidente della Regione n. 9/AdB del 6 maggio 2021;

VISTE le norme di attuazione del “*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni*” della Regione Siciliana approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 274 del 25/07/2018 e con D.P.C.M. 07/03/2019;

VISTE le “*Linee Guida per l’espletamento dell’attività di Polizia Idraulica*” predisposte da questo Ufficio, apprezzate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 446 del 22/10/2020 e adottate falla Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità di Bacino con deliberazione n. 18 del

02/12/2020;

VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n. 187 del 23/06/2022 con il quale è stato approvato il documento che disciplina l'Autorizzazione Idraulica Unica istituita da questa Autorità;

VISTA la disposizione del Segretario Generale di questa Autorità prot. n.11357 del 28/06/2022 in materia di adozione degli atti resi all'esterno, con la quale, a far data dal 28/06/2022 sono delegati i Dirigenti dei servizi territoriali di Palermo, Agrigento, Messina e Catania all'adozione degli atti afferenti alle proprie competenze, incluso le Autorizzazioni Idrauliche Uniche, di cui al DSG n.187 del 23/06/2022;

VISTA la nota prot. n° 20221 del 21/08/2025 del Comune di Bronte, assunta al protocollo di questa Autorità di Bacino al n. 22528 del 24/04/2025, con cui il RUP Geom. Lorenzo Longhitano convoca la CdS in modalità simultanea per il giorno 02/09/2025 alle ore 10.00 presso la sede comunale, per l'acquisizione del parere di competenza di questa AdB in merito alla proposta progettuale in oggetto e nel contempo si indica il link da cui scaricare gli elaborati progettuali;

VISTE le successive note integrative prot. n. 23207 del 25/09/2025 e prot. 382 del 09/01/2026, assunte rispettivamente al protocollo AdB al n. 25551 del 26/09/2025 e n. 308 del 09/01/2026, con cui il Comune di Bronte, trasmette la documentazione progettuale integrativa a riscontro delle note AdB prot. n. 23502 del 05/09/2025 e prot. n. 27926 del 17/10/2025;

ESAMINATI i contenuti degli elaborati progettuali trasmessi;

CONSIDERATO che il progetto prevede i "Lavori di regimazione delle acque superficiali e ripristino della funzionalità del reticolo idrografico del versante Pizzo Rivoglia a monte della via Messina, Bronte" mediante l'esecuzione delle opere che di seguito si sintetizzano:

**intervento 1 – C.da Pizzo Rivoglia**

- realizzazione di n. 2 file di paratie costituite da pali in c.a. di diametro DN 50 cm, posti ad interasse 75 cm, collegati da un cordolo in sommità;
- adeguamento del sistema di smaltimento delle acque meteoriche intercettate dai dreni esistenti e/o defluenti superficialmente mediante:
  1. sostituzione delle tubazioni esistenti (DN400) con tubazioni in PEAD De 1200 (Di 1000);
  2. pulizia dei pozzetti e dei tombini esistenti, lungo l'asta fluviale fino al nodo con via Brodolini;
  3. ottimizzazione funzionale della rete di drenaggio, mediante realizzazione di nuovi pozzetti, tagli di ammassamento e demolizione e ricostruzione dei manufatti esistenti.

**intervento 2 – Via Messina**

- posa in opera di caditoie a nastro in corrispondenza di tutte le viabilità che si innestano con la via Messina;
- realizzazione della rete di smaltimento acque meteoriche mediante la posa di tubazioni in PEAD De 1200 (Di 1000), vasche di laminazione in cap a deflusso controllato, al fine di ridurre il carico a valle, pozzetti di confluenza ed ispezione, anch'essi in PEAD e pozzetto di raccordo alla fognatura esistente.

CONSIDERATO che per gli aspetti relativi al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), l'intervento in progetto ricade all'interno del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del fiume Simeto (094) e area tra i bacini del Simeto e del San Leonardo (094A) Laghi di Pergusa (094B) e di Maletto (094C) approvato con D.P.R. n. 538 del 20/09/2006 e pubblicato sulla G.U.R.S. n. 51 del 03/11/2006 e successivi aggiornamenti; dagli elaborati prodotti si evidenzia che dette opere interferiscono con dissesto geomorfologico a **pericolosità (P3)** nel PAI vigente, limitatamente all'intervento 1 – C.da Pizzo Rivoglia;

VISTO il contesto idrogeologico dell'area in esame individuato nel P.A.I. vigente;

VISTO il D.P. n. 9/AdB del 06/05/2021, pubblicato nella G.U.R.S. n. 22 del 21/05/2021, con il quale state approvate le nuove Norme di Attuazione del PAI (Cap. 11) ed entrate in vigore dal 22/05/2021;

VISTO l'art. 21 delle N.A. PAI, che disciplina le attività nelle Aree a pericolosità molto elevata (P4) ed elevata (P3), assetto geomorfologico ed in particolare il comma 3 lettera a, in cui l'opera progettuale rientra, che prevede la fattibilità previa verifica di compatibilità di cui all'art. 17;

VISTO l'art. 16 della N.A. PAI, che disciplina le Aree interessate dagli interventi di mitigazione del rischio

in cui si specifica che, per le successive valutazioni sull'efficacia delle opere di messa in sicurezza costituiscono attività necessaria e obbligatoria la manutenzione, il monitoraggio ed il controllo delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico;

PRESO ATTO degli elaborati "Relazione\_Geologica, Relazione Geotecnica di Calcolo e Tabulato di Calcolo Palificata", per quanto attiene gli aspetti geomorfologici, e della "Relazione\_Idraulica\_Pizzo\_Rivoglia", per quanto attiene gli aspetti idraulici, trasmessi con le sopra richiamate note;

CONSIDERATO che **con riferimento al R.D. 25/07/1904 n° 523** le opere e/o le attività sopra descritte necessitano di autorizzazione ai sensi degli articoli 93 e seguenti; nella fattispecie l'intervento in argomento, come sopraddetto, prevede, per l'intervento su C.da Pizzo Rivoglia, interventi di rifunionalizzazione idraulica del reticolo esistente, che nei tratti interessati scorre su aree non riportate nell'elenco delle acque pubbliche, ma avente natura di corsi d'acqua pubblici, e pertanto appartenenti al demanio dello Stato;

RITENUTO che le opere progettuali oggetto di esame producono un miglioramento delle condizioni di sicurezza idrogeologica, **pur non risultando risolutive ai fini della mitigazione del rischio.**

### RILASCIA

al Comune di Bronte in oggetto meglio specificato, limitatamente all'intervento su C.da Pizzo Rivoglia

- ***"nulla osta idraulico"*** ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904 per la realizzazione delle opere (e/o attività) in premessa descritti;
- ***"autorizzazione all'accesso all'alveo"***, ove necessari, sul corso d'acqua sopra richiamato ***"e alla realizzazione degli interventi"*** di cui al progetto di che trattasi;
- ***parere di Compatibilità idrogeologica ed idraulica di cui alle N.d.A. del PAI.***

Il presente provvedimento è rilasciato con le **raccomandazioni e prescrizioni** di seguito riportate:

1. le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali trasmessi ed esaminati da questa Autorità di Bacino;
2. attuare quanto previsto dagli artt. 16 e 20 delle N.A. PAI (D.P. n. 9/AdB del 06/05/2021);
3. **sia predisposto e attuato un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria delle trincee drenanti** esistenti, comprensivo di modalità di ispezione, pulizia e ripristino della funzionalità drenante, **da allegare agli atti del progetto e da mantenere operativo nel tempo**, in considerazione della rilevanza delle stesse ai fini della stabilità del versante di Pizzo Rivoglia in area P3;
4. il progetto preveda espressamente un **piano di manutenzione dei tombini**, comprensivo delle modalità di ispezione, pulizia e ripristino della piena funzionalità idraulica, finalizzato a evitare fenomeni di parzializzazione della sezione. Il dimensionamento e le verifiche idrauliche dovranno essere eseguite nel rispetto delle NTC 2018, § 5.1.2.3, garantendo, nelle condizioni di progetto, che il tirante idraulico non superi i 2/3 dell'altezza utile della sezione e che sia assicurato un franco minimo non inferiore a 50 cm. **Il piano di manutenzione, nonché il dimensionamento e le verifiche idrauliche, dovranno costituire parte integrante degli elaborati progettuali;**
5. vengano adottate in fase di cantiere, a tutela della pubblica e privata incolumità, le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro e nelle aree di cantiere, compresa l'interdizione temporanea delle aree circostanti;
6. piste e attraversamenti, ove necessitano, devono essere temporanei, di durata limitata, e funzionali all'esecuzione dei lavori;
7. i lavori in progetto vengano sospesi, mettendo in sicurezza l'area, in caso di avvisi di allerta meteo-idrogeologico diramati dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile o quando vengono dettate prescrizioni/avvisi dal bollettino meteorologico del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare;
8. vengano adottate in fase di cantiere tutte le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza idraulica nelle aree oggetto di intervento;
9. vengano rispettate le distanze minime consentite, per tutte le opere progettuali ai sensi dell'art 96 comma f) del R.D. n. 523 del 25 luglio 1904 determinate ai sensi del Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 119 /2022 del 09/05/2022;
10. per il corso d'acqua in questione venga redatto il piano di manutenzione e gestione degli interventi di pulizia temporalmente cadenzati al fine di evitare la parzializzazione delle sezioni, ed estesi adeguatamente a monte ed a valle, dall'intervento progettuale;

11. vengano attuati gli interventi di cui al punto precedente, con oneri a carico del Comune, conformemente ai contenuti della Direttiva n. 5750 del 17/09/2019;
12. il Comune si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica ed ambientale;
13. venga sollevata in maniera assoluta l'Amministrazione Regionale da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte terzi in conseguenza del provvedimento in argomento.

Sono fatti salvi tutti gli altri pareri, visti, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, eventualmente necessari per la realizzazione delle opere in argomento e da rilasciarsi da parte di altre Amministrazioni.

Il progetto in esame prevede la realizzazione di opere che comportano l'utilizzo o l'occupazione stabile di aree demaniali. Più precisamente: i lavori interessano l'alveo del corso d'acqua sopra richiamato, come meglio individuato negli elaborati progettuali. Per tale motivo, **l'inizio dei lavori di che trattasi è subordinato all'avvenuta presentazione dell'istanza di concessione, con gli elaborati aggiornati a seguito delle prescritte richieste, per l'utilizzo delle aree demaniali interessate dal progetto, da inoltrare a questa Autorità di Bacino.**

L'inizio dei lavori dovrà avvenire entro novanta (90) giorni dalla data di consegna dei lavori. Oltre tale termine l'inizio dei lavori dovrà essere accompagnato da dichiarazione di un tecnico abilitato all'esercizio della professione il quale dovrà verificare e attestare che non siano mutati il regime normativo e quello vincolistico. In ogni caso l'ultimazione dei lavori dovrà avvenire entro tre (3) anni dal loro inizio, decorsi i quali questa Autorizzazione Idraulica Unica perderà di efficacia e dovrà essere nuovamente richiesta.

Al termine dei lavori, entro trenta (30) giorni dalla loro ultimazione, dovrà essere trasmessa apposita comunicazione, accompagnata da una attestazione che le opere realizzate sono del tutto conformi a quelle oggetto della presente A.I.U. e da una planimetria con la georeferenziazione delle opere realizzate e/o delle attività eseguite.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino, nella pagina "*Aree tematiche*" → "*Siti tematici*" → "*Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica*" → "*Elenco Autorizzazione idraulica unica*".

Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale di questa Autorità ovvero al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla suddetta data.

Per gli aspetti strettamente legati al Testo Unico di cui al Regio Decreto 25/07/1904 n° 523 può altresì essere proposto ricorso giurisdizionale entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data del presente provvedimento al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ai sensi del combinato disposto del Titolo IV (artt. 138-210) del Testo Unico di cui al R.D. 11/12/1933 n° 1775 e del D.Lgs. 02/07/2010 n° 104 e ss.mm.ii.

**P.O.03 Il Funzionario Direttivo  
Santo Scordo**

**Il Dirigente del Servizio 6  
Marco Sanfilippo**